

AMET S.p.A.

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

***RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2021***



AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|---------------------|-------------------------|
| - Umberto Salinas | Presidente |
| - Giuseppe Paolillo | Amministratore Delegato |
| - Luigina Monaco | Componente |

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|--------------------|-------------------|
| - Natalina Cuocci | Presidente |
| - Giuseppe Termine | Sindaco effettivo |
| - Felice Cuocci | Sindaco effettivo |

SOCIETA' DI REVISIONE (incaricata della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) nonché (ai sensi dell'art.21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)

- BDO Italia S.p.A.

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. INTRODUZIONE
2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'
3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO
4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020
5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO
6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
7. LE STRATEGIE PERSEGUITE
8. FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE
9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE
12. AZIONI PROPRIE
13. RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE
14. NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE
15. EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE



Al Socio Unico dell'AMET SPA

Conformemente al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a corredo del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2021, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione relativa all'esercizio del 2021 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Con verbale del 22.3.2021 il CDA riteneva opportuno differire l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 avvalendosi di quanto disposto dal D.L. 18/20 convertito in L. 21/2021.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 2021 è stato approvato in Cda in data 10.6.2022.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Nel Documento Unico Programmatico (D.U.P.), approvato dal Consiglio Comunale, vengono individuati i seguenti obiettivi a realizzarsi nel periodo 2022-2024 per la Società Amet Spa:

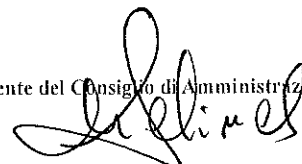
- aggiornamento statuto AMET a seguito superamento regime in house;
- valutazione economico-finanziaria ipotesi di riassetto societario a seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia;
- ricognizione impianti pubblica illuminazione e ridefinizione condizioni di affidamento ad AMET;
- riorganizzazione aziendale e recupero produttività;
- gestione in continuità servizi darsena, parcheggi e trasporto nelle more dell'attuazione delle diverse modalità gestionali individuate dall'ente

In relazione al servizio di assistenza all'ormeggio, così come sarà meglio evidenziato nel corso della presente relazione, si valuterà l'opportunità se continuare o meno a gestire il servizio.

Da ultimo il Comitato di Coordinamento delle società partecipate ha formulato atto di indirizzo al CDA dell'Azienda di procedere alla modifica dello Statuto Aziendale eliminando ogni riferimento alla fattispecie dell'"in house".

Sul tema il Dl concorrenza, in questi giorni in approvazione al Senato sta facendo un po' di chiarezza in materia di affidamenti "in House", sembrerebbe non sia più richiesto il passaggio all'Antitrust da parte degli Enti Pubblici per affidare i servizi alle proprie aziende.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione in favore di operatori del mercato libero, nello svolgimento dei servizi di pubblica illuminazione, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che del servizio di assistenza all'ormeggio per i diportisti e, attraverso la sua collegata STP Spa, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il *core business* della società è costituito da:

- distribuzione di energia elettrica attraverso le reti di bassa e media tensione svolto sulla base della concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico;
- vendita al mercato della maggior tutela dell'energia elettrica, caratterizzato dalla oscillazione del prezzo dell'energia (influenzato dai costi delle materie prime gas e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, l'idrico, il Gas e l'Ambiente ("ARERA").

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre al servizio di assistenza ai diportisti effettuata presso la "Darsena" comunale, pur di natura non strategica, sono effettuati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani.

L'investimento in STP è ritenuto dal Socio "strategico" e sussistono, allo stato attuale, le condizioni per ritenere tale investimento duraturo nel tempo. Rinviano alla nota integrativa, per un più ampio commento, si riportano, nel seguito, le principali informazioni relative alle partecipazioni di AMET spa:

1) la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2022 con Delibera di Giunta Regionale.

2) la controllata Amet Energia Srl, in liquidazione da gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società, posta in liquidazione, nel corso del 2015 non può essere considerata allo stato attuale lo strumento idoneo ad affrontare lo scenario successivo alla cessazione del mercato di maggior tutela prevista per il 31/12/2023.

3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha presentato nel corso del 2021 gli indirizzi strategici che orienteranno il periodo 2022 - 2025, periodo conclusivo dell'attuale Consiliatura. La visione strategica è ispirata dall'esigenza di garantire a tutti i cittadini, servizi energetici e ambientali accessibili, anche in termini economici, efficienti, ed erogati con livelli di qualità crescente e convergente, nelle diverse aree del Paese. Al contempo, tali servizi dovranno essere sostenibili sotto il profilo ambientale, integrati a livello europeo, allineati ai principi dell'economia circolare e contribuire alla competitività del sistema nazionale. Il Quadro Strategico di seguito illustrato, si snoda su un orizzonte temporale quadriennale.

Al fine di orientare la propria regolazione strategica verso obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale e accrescere in tale ottica la propria accountability verso gli stakeholder, l'Autorità ha stabilito di associare gli obiettivi di seguito meglio illustrati ad uno o più obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, riferimenti questi ultimi sempre più diffusi, a livello nazionale e internazionale, presso Istituzioni ed operatori dei settori ambiente ed energia.

Gli obiettivi strategici e le linee di intervento illustrati nel suddetto documento non esauriscono tuttavia il quadro delle molteplici azioni, che l'Autorità dovrà mettere in campo, ma rappresentano piuttosto, i punti focali, su cui si ritiene di intervenire in via prioritaria, anche alla luce dell'evoluzione del contesto settoriale di riferimento, nazionale ed europeo.

La prossima revisione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), l'avvio dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a livello nazionale, nonché delle riforme previste dal medesimo PNRR, assieme al quadro normativo che verrà definito sulla base delle proposte della Commissione UE relative al "Pacchetto Fit for 55" e la progressiva attuazione sia del Green Deal a livello europeo sia della normativa interna di recepimento del c.d. "Pacchetto sull'economia circolare", definiscono le coordinate di riferimento in cui si muoverà la futura azione regolatoria.

L'Autorità ritiene altresì prioritario, in uno scenario più ampio rispetto al settore di riferimento, che gli investimenti siano indirizzati ad aumentare la resilienza delle infrastrutture, per mitigare i rischi connessi al cambiamento climatico e consentire l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, declinando ulteriori misure per raggiungere la sostenibilità ambientale, anche attraverso scelte di investimento dei soggetti competenti orientate verso soluzioni innovative.

Parallelamente, dovranno essere garantiti servizi di qualità ed economicamente sostenibili anche alle fasce più deboli della popolazione. Particolare attenzione sarà posta, quindi, ai consumatori vulnerabili, nello sforzo di minimizzare le eventuali ricadute negative della transizione ecologica, promuovendo l'affordability e sostenibilità economico-sociale del servizio per il consumatore, mediante, tra l'altro, una fruizione più ampia ed efficiente dei bonus sociali in tutti i settori regolati.

La realtà degli ultimi mesi ha posto in particolare evidenza le criticità che il livello e la volatilità dei prezzi può creare per i consumatori e richiamato l'attenzione sugli strumenti in grado di contenerne gli effetti, tutelando le classi di consumo più esposte, senza tuttavia alterare il segnale di prezzo per i consumatori in grado di poter attivare comportamenti più efficienti.

Gli interventi adottati negli ultimi mesi sono stati infatti orientati a contenere gli effetti dei prezzi elevati per i consumatori, con particolare riguardo alle categorie di clienti vulnerabili e a prevenire eventuali criticità, relative alla sicurezza e alla continuità della fornitura.

Tuttavia, i recenti e straordinari costi dei prezzi delle materie prime energetiche richiamano anche, a livello nazionale ed europeo, l'attenzione sui rischi potenziali, in termini di sicurezza delle forniture, legati all'attuale struttura dei mercati. Nel proseguire con decisione verso il processo di decarbonizzazione sarà necessario valutare, di conseguenza, l'opportunità di sviluppare, a livello europeo, nuovi strumenti di mercato che garantiscano al contempo, nel medio e lungo termine, gli investimenti e le coperture del sistema.

Per quanto attiene ai settori energetici, ciò richiede di contemperare gli obiettivi euro- unitari di completamento del percorso di integrazione transfrontaliera dei mercati, con quelli di integrazione attiva di tutte le risorse distribuite, dalla produzione allo stoccaggio e alla domanda.

È fondamentale che gli operatori di rete ottimizzino le proprie scelte di sviluppo e le modalità operative di gestione del dispacciamento. A tal fine, sono stati definiti, per il triennio 2022-2024, meccanismi incentivanti evoluti e completamente output based, che responsabilizzino il Gestore della rete di trasmissione, rispetto alla riduzione dei costi del dispacciamento e lo incentivino in tal modo, anche all'utilizzo di soluzioni innovative per la gestione del sistema.

Nel settore elettrico gli stessi distributori saranno chiamati a essere facilitatori neutrali nel reperimento di risorse per i servizi ancillari utili al sistema nella sua globalità, ma anche a essere acquirenti di risorse utili, per meglio gestire le proprie reti. Allo scopo, sono già state avviate forme di sperimentazione che consentiranno di disporre di elementi utili per la necessaria evoluzione regolatoria. I nuovi ruoli dei distributori richiederanno, inevitabilmente, approfondimenti finalizzati a valutare se il quadro di regole esistenti e, soprattutto, l'attuale disciplina dell'unbundling, siano ancora adeguati a garantire la piena neutralità delle imprese distributrici, il cui ruolo, contestualmente alla diffusione della generazione distribuita, si sta ampliando sempre più, anche al dispacciamento. Il Distributore muterà il suo ruolo sia in termini di facilitatori neutrali nell'approvvigionamento di servizi ancillari globali (ovvero servizi atti a garantire la sicurezza dell'intero sistema elettrico), sia in termini di acquirenti di servizi ancillari locali, per un miglior esercizio della propria rete, nel nuovo contesto di produzione (crescita della generazione diffusa) e consumo (crescita dei consumi elettrici anche per effetto di soluzioni di efficientamento e diffusione delle auto elettriche). Come detto sarà necessario revisionare la disciplina di separazione funzionale delle attività (unbundling), per rafforzare l'indipendenza del distributore, dal gruppo verticalmente integrato di appartenenza, anche in vista della rimozione dei servizi di tutela.

Il "Clean Energy Package" pone il consumatore al centro del mercato, da un lato rafforzando il suo diritto di esercizio della libera scelta del fornitore, con un deciso accorciamento dei tempi di *switching* per permettergli di cogliere le opportunità di offerte più vantaggiose e, dall'altro, garantendo la partecipazione attiva dei consumatori, al mercato. L'attuazione di queste regole in un contesto che garantisca il funzionamento efficiente del mercato è un obiettivo primario dell'Autorità. Oltre all'attuazione dei numerosi compiti attribuiti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 di recepimento della direttiva (UE) 944/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica, l'Autorità dovrà continuare a monitorare attentamente gli sviluppi del mercato *retail*, utilizzando anche nuovi indicatori che possano consentire di anticipare l'esigenza di adeguarne le regole.

L'Autorità infine è investita di un ruolo decisivo, nel percorso di rimozione della tutela di prezzo per tutti i clienti finali, avviato nel 2021, per le piccole e medie imprese introducendo il servizio a tutele gradualità. Il completamento del percorso delineato dalla normativa primaria, con la rimozione delle tutele per le microimprese e per i clienti domestici, contribuirà a dare certezze al consumatore e ridurre la proliferazione di informazioni scorrette nelle relazioni commerciali col venditore. Tale passaggio richiederà l'innovazione e l'adeguamento delle regole che garantiscono un funzionamento coerente ed efficiente della filiera, in un

contesto in cui la digitalizzazione e lo sviluppo della concorrenza, favoriranno l'emergere di nuovi ruoli per i distributori e di nuove figure accanto a quelle dei venditori puri. Altrettanta attenzione richiederà, in un contesto fortemente dinamico, l'implementazione delle regole di tutela dei clienti vulnerabili.

La transizione energetica richiede una visione integrata dello sviluppo delle infrastrutture elettriche e gas, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale. Questo implica non solo un consolidamento ma anche un rafforzamento dei criteri di selettività degli investimenti e uso efficiente delle infrastrutture, da sempre al centro dell'azione regolatoria, che confluiscono nell'approccio di Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (ROSS).

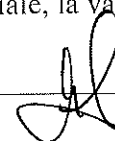
Nel contesto di una crescente decentralizzazione delle risorse e di una partecipazione più attiva delle diverse risorse al mercato (inclusi gli stoccaggi), il tema degli sviluppi infrastrutturali e della loro regolazione tariffaria riveste un ruolo importante, anche alla luce del recepimento del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 di implementazione della direttiva (UE) 944/2019 (con particolare riferimento ai piani pluriennali di sviluppo delle reti di distribuzione) e del Regolamento (UE) 943/2019.

Particolare attenzione va posta infine, alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per il servizio di distribuzione gas, ma soprattutto per il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione di energia elettrica che scadranno il 2030.

Nel 2021 i consumi di energia elettrica in Italia sono tornati sostanzialmente ai valori del 2019, recuperando il forte calo fatto registrare nel 2020. Secondo i dati di Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale, il fabbisogno è stato pari a 318,1 miliardi di kWh, un valore in aumento del 5,6% rispetto al 2020 e in linea (-0,5%) con i livelli pre-Covid del 2019. Le rinnovabili hanno coperto il 36% della domanda elettrica, anche in questo caso tornando sui volumi del 2019: grazie alle favorevoli condizioni climatiche, che hanno consentito di utilizzare maggiormente gli impianti, la produzione complessiva di eolico e fotovoltaico è stata la più alta di sempre, anche a fronte di un contenuto incremento della potenza installata. Per quanto riguarda l'indice IMCEI, i dati provvisori di Terna indicano che i consumi industriali sono cresciuti del 10,5% rispetto al 2020, trainati in particolar modo dai settori della meccanica e della siderurgia.

Nel dettaglio, nel 2021 a livello territoriale la variazione è risultata ovunque in crescita: +5,2% al Nord, +6,4% al Centro e 5,9% al Sud e nelle isole. La domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'86,5% con produzione nazionale e per la quota restante (13,5%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. La produzione nazionale netta (278 miliardi di kWh) è risultata in aumento del 2,4% rispetto al 2020. In crescita le fonti di produzione eolica (+10,8%), termica (+3,8%) e fotovoltaica (+2,1%). In flessione le fonti di produzione idrica (-5,4%) e geotermica (-2,1%). Per quanto riguarda il saldo import-export, il dato è in crescita del 33% per un effetto combinato della diminuzione dell'export (-50%) e di un aumento dell'import (+17%), fenomeno che, a partire dall'ultimo trimestre del 2021, ha registrato una inversione di tendenza.

Nel mese di dicembre 2021, invece, la richiesta di energia elettrica è stata pari a 27,4 miliardi di kWh, un dato in crescita del 5,9% rispetto a dicembre del 2020 e dello 0,8% rispetto a novembre 2021 (valori destagionalizzati e corretti dagli effetti di calendario e temperatura). A livello territoriale, la variazione relativa



alla richiesta di energia di dicembre 2021 è risultata ovunque positiva: +5,2% al Nord, +7,1% al Centro e +6,5% al Sud e nelle isole. A dicembre 2021, la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per il 92% con produzione nazionale e per la quota restante (8%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (25,5 miliardi di kWh) è risultata in aumento dell'11,4% rispetto a dicembre del 2020. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 32% del fabbisogno mensile. In crescita le fonti di produzione eolica (+41,2%), fotovoltaica (+23,4%) e termica (+13,8%). In flessione le fonti di produzione idrica (-15,9%) e geotermica (-2,9%). Per quanto riguarda il saldo import-export, il dato è in flessione del 31,1% per un effetto combinato di un aumento dell'export (+7,3%) e di una diminuzione dell'import (-25,5%). In particolare, nel mese di dicembre 2021 il mercato dell'energia ha fatto registrare fenomeni sostenuti di esportazione netta verso la frontiera Nord, raggiungendo picchi di oltre 2.000 MWh, anche per l'elevato tasso di indisponibilità del parco di generazione europeo e, nello specifico, di quello nucleare francese.

4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2021

Il Bilancio dell'esercizio 2021 chiude con un risultato, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 202 mila. Il risultato prima delle imposte si attesta a Euro 115 mila e deriva da un utile ante imposte del settore Elettricità di euro 169 mila, da un utile del settore TPL/parcheggi di Euro 67 mila e da una perdita del settore Darsena di Euro 121 mila.

Il risultato di esercizio, pur a fronte del grave periodo di recessione economica che stiamo attraversando caratterizzato da eventi straordinari ed imprevedibili quali la pandemia, la guerra in Ucraina e la crisi energetica, solo per citarne alcuni, avrebbe potuto riportare un utile di esercizio maggiore ove si consideri che questo bilancio risente ancora dell'effetto combinato dell'accantonamento stimato degli interessi passivi connessi a rapporti da regolare con CSEA (Euro 403 mila) e degli interessi passivi, sempre stimati, di competenza dell'esercizio che saranno addebitati dalla CSEA per il tardivo pagamento degli oneri di sistema (euro 301 mila) che ammontano complessivamente ad Euro 0,7 milioni.

Quanto all'importo per interessi determinato dal tardivo pagamento degli oneri di sistema va evidenziato che la situazione è in netto miglioramento posto che si è partiti dall'importo di euro 815 mila dell'esercizio 2019, a quello di euro 413 mila dell'anno 2020 per arrivare a 301 mila per l'esercizio 2021, importi, comunque, sempre consistenti.

Il recupero e monitoraggio del credito che sarà affidato alla società che risulterà aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica che si concluderà verosimilmente entro giugno 2022, avrà come effetto anche quello di consentire il pagamento puntuale nei confronti di CSEA e, di conseguenza, evitare l'addebito di ulteriori interessi per ritardato pagamento.

Il residuo ritardo che ancora Amet sconta rispetto al pagamento degli oneri di sistema è da attribuire alle cause già evidenziate negli scorsi esercizi, prima fra tutte la morosità degli utenti finali che, tuttavia, rispetto agli anni passati presenta un netto miglioramento.



E' continuata, anche per l'esercizio 2021, l'azione di impulso del CDA di AMET all'invio di raccomandate di messa in mora verso gli utenti morosi con oltre 6000 invii effettuati a marzo 2022.

Come già evidenziato la morosità degli utenti finali penalizza la gestione dell'Azienda sia dal punto di vista finanziario che da quello economico con incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio e non solo (vedi accantonamenti per perdite su crediti).

Come illustrato anche nella nota integrativa si ricorda che la Società si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 60 L.126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) di sospendere (non operare), in tutto o in parte, gli ammortamenti economico-tecnici nel bilancio dell'esercizio in questione.

Sul risultato 2021 inoltre incide un ulteriore accantonamento per la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante pari a Euro 392 mila, accantonamento che fa riferimento per gran parte all'uscita dal mercato di maggior tutela di quelle utenze aventi potenza superiore a 15KW. Infatti dal 1° luglio del 2021 circa 700 utenze o hanno scelto un operatore del mercato libero o sono state "trasferite d'ufficio" all'interno del mercato della tutela graduale con il soggetto aggiudicatario dell'asta nazionale (IREN).

Di conseguenza si è reso necessario rivedere le stime di recupero del credito di tali utenti non più "serviti" da Amet. Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2021, positivo per Euro 2.908 mila, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1) del Conto economico dell'esercizio, a rettifica dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.

Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:

	2021	2020	2019	2018	2017
margine energia	4.834	5.782	5.878	7.589	6.467
margine vendita	868	749	1.432	2.138	1.136
margine vettoriamento	3.966	5.033	4.446	5.451	4.744

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro

Componenti della tariffa	2021	2020	2019	2018	2017
Componente di Vendita	9.478	6.677	8.510	8.423	8.372
Componente di Trasporto	4.847	5.636	5.334	5.697	4.455
Componenti di Misura/Trasp.AT	1.203	1.140	999	1.529	334
Altre	20	23	14	34	253
Totale	15.548	13.476	14.857	15.683	13.414

La gestione 2021 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un notevole decremento del primo margine (Euro 4.834 mila contro Euro 5.782 mila del 2020 (decremento del 16%), calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle componenti della tariffa e costi di acquisto dell'energia, comprese le componenti di Perequazione. Si sottolinea che

nel 2021, analogamente agli anni precedenti, a causa della rilevanza che ha assunto la componente PCV, come voce di costo prevista dall'art. 10 del TIT, la stessa è stata riclassificata tra i costi dell'energia elettrica essendone strettamente correlata.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet S.p.A., è stata riconosciuta in tariffa la componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. Per il 2016, l'Autorità ha definito una tariffa transitoria individuale su base parametrica che, a partire dalla tariffa 2015 di ciascuna impresa, viene aggiornata per la quota capitale sulla base dei dati delle imprese con meno di 100.000 clienti.

Ad oggi per Amet non è stata ancora definita la tariffa per gli anni 2018 e seguenti a causa delle vicissitudini ampiamente illustrate e riportate nella relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020.

Invero vi è da aggiungere che l'attività ispettiva effettuata da Arera e CSEA nel mese di marzo 2022 porterà alla risoluzione e definizione della problematica afferente la determinazione delle tariffe andando a definire le incongruenze riscontrate nel caricamento dei dati tra Csea e Autorità, individuando, altresì, la migliore metodologia per uniformare i dati presuntivamente incongruenti.

L'ispezione ha consentito il caricamento dei dati così come concordati con ARERA e CSEA ed allo stato si è in attesa della conferma dei valori, anche dei dati caricati, da parte di Autorità e CSEA per arrivare alla determinazione definitiva delle tariffe di Amet dal 2018 in poi e dei saldi di Perequazione dal 2014 al 2020. Ecco che quindi il presente Bilancio contiene una stima dei valori di Perequazione 2021 lasciando invariati i dati accantonati nel 2020 proprio perché in attesa dei dati definitivi che saranno pubblicati dall'Autorità presumibilmente entro la fine dell'anno 2022.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono incrementati del 15% rispetto al 2020 attestandosi a circa Euro 15,5 milioni (13,5 dato 2020) principalmente a causa dell'incremento del prezzo dell'energia.

Per l'anno 2021 si registra un incremento dei consumi pari al 11,6% passando da 137 Mwh a 153 Mwh, rispetto al precedente anno 2020 caratterizzato dalla insorgenza della pandemia da COVID-19.

Sempre nel corso dell'anno 2021 si è registrato un aumento del prezzo di acquisto dell'energia, aumentato del 126% passando da circa Euro 5,2 milioni (anno 2020) a circa Euro 11,8 milioni, per effetto della variazione in aumento del prezzo PUN precedentemente commentato, registratasi essenzialmente da Giugno 2021 in poi.

L'energia venduta in città, in regime di mercato tutelato, è diminuita facendo registrare un decremento del 22,54% rispetto all'anno 2020 a causa del passaggio "d'ufficio" di circa 700 utenti (con potenza superiore ai 15Kw) avvenuto a far data dal 1.7.2021, trasferiti o all' esercente il mercato della tutela graduale o al mercato libero.

Per effetto di quanto innanzi detto l'energia vettoriata si è incrementata rispetto al 2020, quasi del 20,72% .

L'energia consegnata da Enel si è incrementata del 16,6% passando da 122 MWh a 143 MWh con un ritorno a valori pre-Covid.

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino, sono stati sostanzialmente stabili rispetto al 2020. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione si sono incrementati di Euro 95 mila rispetto all'esercizio precedente.



A tal proposito si ribadisce l'adozione, già evidenziata nella relazione al bilancio 2020, della nuova metodologia (prevista dal nuovo PUG) di calcolo e/o realizzazione degli oneri di urbanizzazione a carico del soggetto privato titolare del PUE, che prevede la realizzazione in proprio degli impianti di allacciamento e pubblica con collaudo a carico di Amet S.p.A.

Ad oggi nell'agro di Trani la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 17% dell'energia immessa in rete da Enel. La produzione è destinata ad aumentare, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici, e rappresenta un dato rilevante.

Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2021 per il servizio elettrico, laddove disponibili, comparati con quelli degli anni precedenti, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:

Volumi di energia in rete in kWh:	2021	2020	2019	2018
energia immessa in rete da Enel	143.088.032	122.678.370	133.074.596	133.927.612
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica	29.020.294	30.001.190	27.484.298	30.422.279
Totale	11,29% 172.108.326	152.679.560	160.558.894	164.349.891

Volumi di energia acquistata in kWh	2021	2020	2019	2018
mercato vincolato e tutela (AU)	84.565.058	94.213.588	99.596.562	93.689.193
mercato salvaguardia (AU)	0	0	0	0
Totale	-11,41% 84.565.058	94.213.588	99.596.562	93.689.193

	2021	2021	2020	2020	2019	2019
VENDUTA : Mercato di tutela	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
uso domestico	19.263	41.608.651	19.639	40.934.503	20.050	40.244.467
B.T. altri usi	5.447	18.278.604	6.348	36.348.010	6.568	43.709.089
Totale VENDUTA	24.710	69.887.255	25.987	77.282.513	26.618	83.953.556

	2021	2021	2020	2020	2019	2019
VENDUTA : Mercato di tutela graduale	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
B.T. altri usi Tutela graduale	689	8.976.318	0	0	0	0
Totale VENDUTA alla Tutela graduale	689	8.976.318	0	0	0	0

	2021	2021	2020	2020	2019	2019
VETTORIATA Mercato libero e salvaguardia	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
Domestici liberi	4.069	9.888.681	3.506	8.060.632	2.878	6.630.192
P.I. salvaguardia	6	145.911	10	226.785	7	133.511
B.T. liberi	2.050	40.984.295	1.709	21.938.548	1.444	21.862.890
M.T. Liberi	113	26.484.050	106	22.141.279	104	22.562.260
B.T. Pubblica liberi	94	4.216.861	94	4.386.600	81	4.145.081
B.T. Altri usi salvaguardia	41	2.000.562	150	2.343.957	157	2.893.246
M.T. salvaguardia	9	1.021.041	17	1.008.849	25	1.665.339
Totale VETTORIATA	6.382	84.741.401	5.592	60.106.650	4.696	59.892.519
Totale vendita + vettorata	31.781	153.604.974	31.579	137.389.163	31.314	143.846.075

Alla data di presentazione del presente Bilancio non è stato necessario operare stime avendo fatturato nei primi mesi del 2022 i restanti mesi di competenza 2021.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,1390 contro Euro/KWh 0,0555 dell'esercizio precedente (incremento del 162%). I Kwh complessivi acquistati da Acquirente Unico sono stati 84.565 mila (Kwh 94.123 quelli del 2020), decremento del 11,41% rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è alla base della decisione di sospendere nella misura del 10% gli ammortamenti aziendali come meglio argomentato anche nella nota integrativa.

Anche l'energia venduta si è ridotta attestandosi sui 68 milioni di Kwh rispetto ai 77 milioni di Kwh dell'anno precedente determinato dal passaggio, al mercato della tutela graduale o al mercato libero di circa 700 ex utenti Amet, in ossequio alle determinazioni ARERA.

Il settore elettrico ha registrato un utile di esercizio di Euro 169 mila prima delle imposte.

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2021	2020	Descrizione		
Margine primario di struttura	-	5.614.933	5.976.937	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)		
Quoziente Primario di struttura		80,04%	78,87%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)		
Margine secondario di struttura	-	1.517.645	3.971.455	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)		
Quoziente secondario di struttura		94,60%	85,96%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)		
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI						
Quoziente di indebitamento complessivo		1,45	1,65	(Passività consolidate+Passività correnti)/MP		
Quoziente di indebitamento finanziario		0,63	0,61	Passività di finanziamento P/MP		
INDICI DI REDDITIVITA'						
ROE netto		0,51%	-1,04%	Risultato netto / Mezzi propri		
ROE lordo		0,90%	-1,64%	Risultato lordo / Mezzi propri		
ROI		-1,41%	-0,22%	Risultato operativo/(C/O-Passività Operative)		
ROS		-2,60%	-0,55%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita		
ATTIVO		2021	2020	PASSIVO	2021	2020
Capitale investito operativo		55.177.360	59.216.952	Mezzi propri	22.511.322	22.308.969
Impieghi Extra-operativi		-	-	Passività di finanziamento	14.275.611	13.714.406
				Passività operative	18.390.427	23.193.577
CAPITALE INVESTITO		55.177.360	59.216.952	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	55.177.360	59.216.952
ATTIVO FISSO (Af)		2021	2020	MEZZI PROPRI	2021	2020
Immobilizzazioni immateriali		225.100	398.397	Capitale sociale	11.513.410	11.513.410
Immobilizzazioni materiali		24.942.957	25.370.733	Riserve	10.997.912	10.795.559
Immobilizzazioni finanziarie		2.958.198	2.516.776			
TOTALE ATTIVO FISSO		28.126.255	28.285.906	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)	22.511.322	22.308.969
ATTIVO CORRENTE (Ac)				PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pm)	4.097.288	2.005.482
Magazzino		748.021	818.083			
Liquidità differite		24.421.732	26.260.404	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	28.568.750	34.902.501
Liquidità immediate		1.881.352	3.852.559			
		27.051.105	30.931.046			
CAPITALE INVESTITO(Af+Ac)		55.177.360	59.216.952	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pm+Pc)	55.177.360	59.216.952

In relazione al settore distribuzione l'acquisto di materiale a magazzino ha subito un decremento di circa Euro 106 mila avendo approvvigionato il magazzino nell'esercizio precedente per il completamento di alcuni interventi sulla rete cittadina.

Come già evidenziato anche nella precedente relazione al bilancio l'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico tende a non privilegiare le piccole aziende di distribuzione favorendo, di contro, le aggregazioni foriere di economie di scala che dovrebbero consentire una riduzione del costo della distribuzione per l'utente finale.

Solo una stretta e serrata politica gestionale di controllo dei costi del servizio entro parametri di efficienza ed efficacia può consentire di mantenere la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

In relazione al settore trasporti (TPL), nel corso del 2021 il Comune di Trani ha proceduto a liquidare all'Amet S.p.A., per la gestione del servizio, solo una parte dei corrispettivi di cui al contratto di servizio in essere legato.

Inoltre quanto alla pubblica illuminazione, Amet è ancora in attesa di ricevere non solo il corrispettivo dovuto per l'anno 2021, ma anche il pagamento delle competenze maturate per la gestione degli impianti semaforici, della Videosorveglianza oltre a quello relativo al servizio di assistenza diportisti presso la Darsena Comunale, per un importo complessivo di circa 2,6 milioni, regolarmente parificato con i dati del Comune di Trani.

Il prospetto dei crediti e debiti reciproci, tra la società ed il Comune di Trani, riferito ai saldi 2021, è stato oggetto di specifica Relazione, emessa dalla società incaricata del controllo legale dei conti, per le finalità di cui all'art. 11 comma 6 lettera j del Dlgs. 118/2011, il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la pubblica illuminazione, sono state predisposte numerose nuove linee di pubblica illuminazione; n. 2 nuovi punti luce e, sono stati sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 12 sostegni e n. 16 tra proiettori e armature stradali e lanterne, oltre a molteplici interventi integrati quali la sostituzione di più componenti degli impianti (circa n. 1194 anno 2020).

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza del servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT nonché degli impianti di Pubblica Illuminazione, semaforici, della fibra ottica e della videosorveglianza.

Sono stati capitalizzati 924 mila (Euro 970 mila al 2020) relativi al costo di opere, realizzate anche con l'impiego di risorse interne, che fanno riferimento prevalentemente a cabine, reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

In relazione agli ammortamenti, come già innanzi detto e peraltro ampiamente illustrato in nota integrativa, la Società si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 60 L.126/2020 prorogato con art. 1 comma 711 della L.234/2021 (legge di stabilità 2022) che consente di sospendere, in tutto o in parte, gli ammortamenti economico-tecnici nel bilancio dell'esercizio in questione.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Sospensione degli ammortamenti nel bilancio 2020 (regime derogatorio)" della nota integrativa.

Nella determinazione degli ammortamenti, viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 1.316 mila in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.587 mila per l'esercizio 2020) a seguito della decisione del CDA di sospendere gli ammortamenti al 100% per i beni oggetto di rivalutazione nel corso del 2020 oltre che per i beni del settore trasporti e al 10% per gli altri beni.

In relazione a tutti i servizi di seguito indicati (TPL, parcheggi e darsena) deve premettersi che la comparazione fra l'esercizio in questione e l'esercizio 2020 viene fortemente condizionata dal periodo emergenziale pandemico

caratterizzato da lunghi periodi di “lockdown” che consentivano uscite e spostamenti dei cittadini solo per motivi lavorativi, di salute e/o altre cause normativamente previste.

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro/1.046) ha subito un lieve incremento rispetto al 2020 (Euro/1.026).

Inoltre si è riscontrato un lieve incremento nella vendita dei titoli di viaggio.

Di contro, proprio a fronte della ripresa dei servizi di trasporto post Covid vi è stato un incremento del costo del personale mentre sostanzialmente stabile è risultato il costo del carburante e in diminuzione sono risultate le manutenzioni ordinarie sui mezzi a seguito dell'utilizzo dei nuovi autobus.

Il risultato di esercizio, prima delle imposte, del Servizio si è attestato a Euro -23 mila.

Tale risultato è dovuto alla riduzione degli incassi che, a causa della pandemia, hanno determinato un minore numero di viaggiatori ed un minor numero di abbonati, con l'obbligo, comunque di garantire i servizi minimi.

Nel corso del 2021 sono state gestite le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché il solo servizio di trasporto degli alunni disabili, in conformità alle disposizioni impartite dall'Ente causa pandemia.

Per il trasporto scolastico a fronte del massiccio ricorso alla c.d. *didattica a distanza* del primo semestre del 2021, la società ha subito la drastica riduzione dei relativi corrispettivi previsti dal contratto di servizio oltre che i mancati incassi per abbonamenti.

La Regione Puglia ha prorogato per legge tutti i contratti di servizio di TPL sino al 31.3.2023, ovvero di un ulteriore anno a far data dal termine del periodo emergenziale fissato al 31.3.2022, entro il quale dovranno essere celebrate le gare d'ambito ovvero assunte le decisioni per gli affidamenti diretti essendo in corso l'iter amministrativo per la formalizzazione della proroga.

Il servizio di **parcheeggi a raso**, come da contratto sottoscritto nel 2009 è stato prorogato dal Comune di Trani al 31/12/2022 in attesa della eventuale adozione degli atti amministrativi da parte del Comune di Trani finalizzati alla preannunciata procedura di “project financing”.

La gestione dell'anno 2021 ha chiuso con un valore in aumento della produzione in Euro 449 mila rispetto ad Euro 384mila del 2020, con un incremento del 17%, nonostante il perdurare del periodo emergenziale.

Il costo complessivo delle unità in servizio è rimasto pressoché invariato a circa Euro 237 mila, (220 mila costo 2020), portando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 91 mila (32 mila esercizio 2020).

Si consideri che nel secondo semestre dell'anno 2021 vi sono state dimissioni volontarie di complessive tre unità, per cui l'azienda ha dovuto ricorrere alla prestazione di lavoro supplementare e straordinario delle unità lavorative in servizio al fine di garantire la costante presenza nelle aree di sosta a pagamento, con la contabilizzazione del corrispettivo dovuto al Comune di Trani previsto all'art. 6 del contratto di servizio pari a Euro 20 mila. Con delibera di GM 1903 del 30/12/2021 l'Amministrazione Comunale ha deliberato una proroga fino al 31/12/2022 in attesa delle decisioni del Consiglio Comunale per le motivazioni di cui sopra.

Da ultimo va evidenziato che per l'esercizio 2021 vi è stato un adeguamento contrattuale delle retribuzioni che ha comportato un aumento dei costi pari a oltre 4 mila euro oltre contributi previdenziali.



I ricavi del servizio **Darsena, pari a Euro 224 mila**, si sono incrementati nel 2021 di circa il 6% rispetto al 2020 che ha registrato ricavi per 212 mila, quindi una differenza di 12 mila euro.

Anche in merito a tale aspetto, ovvero all'aumento dei ricavi, ha avuto un ruolo determinante il periodo emergenziale pandemico caratterizzato per il 2020 in un pressochè assoluto divieto di utilizzo delle imbarcazioni da diporto per le limitazioni normative imposte.

L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 122 mila.

La Società ha in più occasioni informato l'Ente proprietario di tale situazione e della necessità di regolamentare il predetto servizio con la rivisitazione sia delle attività che dei ricavi spettanti.

E' pertanto doveroso che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo dimensionato e proporzionato ai servizi richiesti che garantisca il pareggio di bilancio dell'attività, atteso che non è possibile per l'azienda svolgere un servizio in perdita.

A tal fine più volte l'azienda ha invitato il Socio a ripianare le perdite di esercizio di tutti gli anni precedenti.

Inoltre, qualora non vi fossero segnali e/o atti concreti dal Socio, l'Azienda dismetterà in tempi brevi (entro ottobre 2022) la gestione del servizio.

Il costo del personale dell'intera azienda registra un leggero incremento nel 2021 rispetto al dato 2020 (+305 mila) a causa di vecchie vertenze del personale finalmente risolte.

Proprio la risoluzione di vecchie vertenze azionate da personale ex dipendente ha consentito alla società di liberare risorse dal fondo rischi che erano state prudenzialmente accantonate.

Gli oneri finanziari, si sono decrementati di circa Euro 135 mila, mentre è stato necessario accantonare l'importo aggiornato degli interessi passivi nei confronti della CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per Euro 403 mila conseguenti alla rideterminazione dei valori di perequazione TIT e TIV per gli anni 2014-2019.

Purtroppo, il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha ottenuto i risultati sperati. L'obiettivo principale di questo CDA su tale aspetto sarà quello di completare a fine 2022 l'opera del raddoppio degli alimentatori cittadini, che passeranno da 4 a 8, raddoppio che porterà vantaggi sia sulla continuità del servizio sia sulla riduzione della durata delle interruzioni. Altro importante obiettivo è la definizione dell'annosa questione legata alla determinazione dei saldi di Perequazione TIT e TIV per gli anni dal 2014 al 2020 con conseguente determinazione della tariffa di riferimento per Amet Spa, attualmente ferma al 2017. Tali elementi serviranno a dare un quadro più completo e prospettico dei reali margini che l'Autorità lascia all'azienda di distribuzione e che le consentiranno pianificare quel miglioramento tanto auspicato.

In particolare, nel 2021 sono stati posati mt. 4,3 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 3,1 mila per le reti BT e mt. 1,2 mila per le reti MT; sono state predisposte e attivate n. 2 Cabine Mt/Bt.

MOLAZIENDA

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato intorno all' 8%, registrando un forte calo rispetto all'esercizio precedente (20% MOL 2020). La causa della diminuzione è da individuare nella riduzione del primo margine da attribuire essenzialmente all'aumento dei costi della materia prima. In particolare, il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 9% (23% anno 2020), il settore TPL/Parcheggi del 19% mentre in negativo ha chiuso il servizio di assistenza ai diportisti.

Di seguito tabella esplicativa:

	Elettricità	MOL	Trasporti	MOL	Parcheggi	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE										
Ricavi da vendite	18.458.878		295.081		448.665		224.203		19.394.805	
Costo Materie prime diretta	12.548.633		-		-		-		12.548.633	
PRIMO MARGINE	5.908.243	28,91%	265.061		448.665		224.203		6.846.172	30,80%
Ricavi dalle prestazioni	591.967		-		-		-		591.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	603.738		-		-		-		603.738	
Altri ricavi e proventi	828.441		780.805		-		335		1.647.581	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.052.144		780.805		-		335		2.833.284	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	20.509.020		1.045.866		448.665		224.538		22.228.089	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE										
6. per Materie prime, sussidi, di consumo e di merci	1.431.008		141.843		-		27.336		1.600.187	
7. per Servizi	1.370.299		253.819		116.241		98.754		1.839.113	
8. Godimento beni di terzi	-		-		-		-		-	
9. Personale	-		-		-		-		-	
a) Salari e stipendi	1.736.661		491.129		171.935		165.643		2.535.368	
b) Oneri sociali/altri contributi	598.905		126.589		53.031		35.722		814.847	
c) Trattamento fine rapporto	131.874		34.605		11.023		8.436		185.938	
e2) Altri costi del personale	301.752		29.825		939		10.439		342.925	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.769.192	13,50%	652.149	62,35%	237.528	52,94%	220.240	98,09%	3.879.108	17,45%
11. Variazione Materie Prime	70.062		-		-		-		70.062	
12. Altri Accantonamenti	-		-		-		-		-	
14. Oneri di Gestione	429.539		16.649		3		1.777		447.968	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	6.120.100		1.034.459		353.871		348.107		7.856.538	
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.249.267	8,97%	18.593	-1,78%	94.794	21,13%	121.569	54,14%	1.794.918	8,07%
10. Ammortamenti e svalutazioni	-		-		-		-		-	
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	201.355		-		-		-		201.355	
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali	1.312.882		-		3.871		-		1.316.753	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	392.268		-		-		-		392.268	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.906.505	9,30%	-	0,00%	3.871	0,03%	-	0,00%	1.910.376	8,59%
12. Accantonamenti per rischi	403.289		-		-		-		403.289	
RISULTATO OPERATIVO	459.507	-2,25%	18.593	-1,78%	90.922	20,27%	121.569	-54,14%	518.747	-2,33%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI										
15. Proventi da partecipazioni	-		-		-		-		-	
16. Proventi Finanziari	608.534		1		-		-		608.535	
17. Oneri Finanziari	411.451		4.710		-		197		416.258	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	197.083	0,96%	4.709	-0,45%	-	-	197	-	192.177	0,86%
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.										
18. Rivalutazione	443.780		-		-		-		443.780	
19. Svalutazioni	2.000		-		-		-		2.000	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	441.780		-		-		-		441.780	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI										
20. Proventi	-		-		-		-		-	
21. Oneri	-		-		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	169.356	0,83%	23.302	-2,23%	90.922	20,27%	121.766	-54,23%	115.210	0,52%
Imposte sul reddito dell'esercizio	87.142		-		-		-		87.142	
RESULTATO D'ESERCIZIO	256.498		23.302		90.922		121.766		202.352	0,91%

5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle reti di distribuzione per Euro 311 mila (195 mila dato 2020); all'allacciamento delle nuove

prese Euro 59 mila (Euro 39 mila dato 2020) mentre nei misuratori sono stati investiti Euro 121 mila (Euro 128 mila nell'anno 2020).

Per gli impianti elettrici alle cabine di pubblica illuminazione e semaforici sono state destinati Euro 142 mila (264 mila dato 2020). Per i fabbricati industriali comprendenti le cabine elettriche sono stati capitalizzati Euro 45 mila, per gli impianti ausiliari e la Videosorveglianza Euro 15 mila, per i mobili e le macchine elettroniche e altri beni Euro 12 mila per impianti non ancora entrati nel ciclo produttivo Euro 112 mila.

Infine, per quanto riguarda i settori TPL e Parcheggi sono stati Acquisiti i Parcometri per Euro 80 mila e il sistema delle obliterate sui nuovi autobus per Euro 27 mila.

6.GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il risultato complessivo della gestione 2021 è stato di un utile di esercizio di Euro 202 mila.

In particolare si è registrato un utile di euro 169 mila per il Settore Elettricità, prima delle imposte, (perdita 51 mila nel 2020); un risultato positivo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro 68 mila, e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 121 mila.

Come già evidenziato in precedenza, il risultato del settore principale (Energia Elettrica) è influenzato da componenti straordinarie legate al risanamento di situazioni pregresse. Ci si riferisce all'accantonamento di Euro 403 mila per interessi passivi da corrispondere alla CSEA per il mancato invio delle dichiarazioni pregresse, agli interessi sui tardivi pagamenti degli oneri di sistema per Euro 301 mila, seppur come già innanzi detto, con una situazione in netto miglioramento. Inoltre sul risultato del settore elettrico influisce anche l'accantonamento per svalutazione crediti (euro 392 mila) resosi necessario per adeguare il fondo rischi alla maggiore rischiosità riveniente dal passaggio al mercato della tutela graduale o al mercato libero degli utenti superiori a 15 KW e dei loro relativi crediti.

Sul risultato complessivo per Euro 115 mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate che incrementano il risultato ad Euro 202 mila.

In relazione all'importo per interessi determinato dal tardivo pagamento degli oneri di sistema, va evidenziato che la situazione è in netto miglioramento posto che si è partiti dall'importo di euro 815 mila dell'esercizio 2019, poi si è passati a quello di euro 413 mila dell'anno 2020, per poi arrivare a 301 mila per l'esercizio 2021.

Il recupero e monitoraggio del credito che sarà affidato alla società aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica che si concluderà verosimilmente entro giugno 2022, avrà come effetto anche quello di consentire ad AMET il pagamento puntuale nei confronti di CSEA e, di conseguenza, evitare l'addebito di interessi per ritardato pagamento.

C'è da precisare che l'azienda, quando e se dovrà corrispondere queste e/o altre somme a CSEA, nella consapevolezza che gli ammontari, per come maturati e come calcolati, sono da ritenersi eccessivi e sproporzionati, resisterà nelle sedi competenti e con le modalità ritenute più idonee, anche se, prudenzialmente, si è già provveduto e si sta continuando a provvedere ai relativi accantonamenti che non vogliono costituire implicita ammissione del debito.



Per le finalità connesse alla verifica della congruità dei valori attribuiti alla rivalutazione degli immobili di proprietà, così come meglio evidenziato nell'informativa fornita nella Nota integrativa (cui si rimanda), segnaliamo ai sensi dell'art.11, comma 3 della L.342/2000 l'effetto della rivalutazione sugli indicatori di risultato di cui al comma 2 dell'art. 2428 del codice civile. In particolare, la società ha optato per la rivalutazione ai soli fini civilistici (e quindi senza affrancamento e/o versamento dell'imposta sostitutiva) dei soli immobili di proprietà con evidente impatto di accrescimento dei valori dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, quest'ultimo per effetto della contabilizzazione di una riserva indisponibile (al netto dell'effetto fiscale). Tale ultimo accrescimento del PN al 31/12/2020 è sostanzialmente attenuato dall'impatto negativo derivanti della contabilizzazione di perdite rivenienti da esercizi precedenti conseguenti l'applicazione della rettifica di errore così come declinata dal principio contabile OIC29. A livello di indicatori economici reddituali, la rivalutazione ha prodotto impatto sugli ammortamenti civilistici riferiti al presente esercizio e agli esercizi futuri rispetto al 2021. Sulla base della misurazione della rivalutazione complessiva, gli ammortamenti futuri non risulteranno significativi in termini di assorbimento dei margini reddituali complessivi.

7.LE STRATEGIE PERSEGUITE

Il ritardo con il quale l'Azienda si è trovata a gestire la separazione Funzionale di cui alla delibera 296/2015, senza un preventivo processo di organizzazione aziendale, ha generato una serie di difficoltà e rallentamenti che l'attuale Cda, sta cercando di risolvere, con l'affidamento ad una referenziata Società di consulenza in riorganizzazioni aziendali. L'attività di riorganizzazione aziendale, prevista in varie fasi, ha visto ad oggi il suo completamento. Nella rivisitazione della organizzazione aziendale rientrano anche i processi tesi ad un maggiore utilizzo e sfruttamento del nuovo sistema informatico di fatturazione, già in uso all'Azienda sin dal 2017. Con riferimento poi alla problematica legata alla abolizione del mercato della *maggior tutela per gli utenti domestici*, la cui cessazione avverrà al 31.12.2023, come detto innanzi, si è in attesa dell'adozione, da parte del Socio Unico, degli atti di indirizzo rivenienti dall'esito delle indicazioni e degli elementi già forniti da questo CDA.

L'attuale Cda, ha elaborato e approvato unitamente al Progetto di Bilancio di esercizio 2021 un Bilancio di Previsione pluriennale 2022-2025 al fine di monitorare costantemente l'andamento della gestione e valutare, così, le azioni conseguenti. Infatti con una buona pianificazione anche finanziaria, si potranno fronteggiare al meglio, situazioni straordinarie non prevedibili per gli esercizi futuri, ponendo altresì le basi per avviare fattivamente un controllo di gestione.

8.FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2021 la gestione corrente è stata finanziata attraverso la seguente linea di credito:

BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 1 milione con scadenza semestrale.

9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischi su crediti

In questa sezione vengono analizzati i rischi in merito ai mancati incassi dei crediti verso clienti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2021 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a Euro 3,2 milioni, dopo l'accantonamento effettuato nel 2021, pari a Euro 350 mila, a fronte del trasferimento "d'ufficio" e/o al passaggio al mercato libero degli utenti con potenza impegnata superiore 15 KW. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero di referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere, nella stragrande maggioranza dei casi, solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2021 si è generato un decremento di tale rischio essendo migliorato il rapporto tra crediti e fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2021</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	16.541	17.720	18.196	24.481
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	19.976	14.107	17.367	18.989
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	83%	125%	105%	128%

Il decremento è causato da una riduzione del valore dei crediti che sarebbe stato ancora migliore se non fosse coinciso con il contestuale incremento del dato di fatturazione avvenuto nel corso del 2021 fondamentalmente a causa dell'incremento del prezzo dell'energia. Il valore dei crediti si è lievemente ridotto tra un esercizio e l'altro, a seguito di una più incisiva azione di recupero avvenuta durante l'esercizio 2021.

L'attuale CDA ha deliberato nel corso del 2021 l'espletamento di una gara, per affidare l'attività di recupero e gestione dei crediti ad una società esterna, che è in fase ultima di aggiudicazione.

Rischio di carenza di liquidità

Il rischio di carenza di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione

finanziaria per le difficoltà di incasso dei crediti da parte degli utenti finali, seppur con un deciso e graduale miglioramento della situazione nel corso degli ultimi tre anni.

Vi sarà, peraltro, un netto cambio di passo nel momento in relazione alla decisione del CDA di affidare all'esterno non solo il recupero del credito pregresso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali alla luce degli ultimi avvenimenti e decisioni delle autorità preposte anche perchè i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.
- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili, gas e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'ARERA, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.
- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.
- **Rischi connessi alla variazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:** La normativa di riferimento sull' in house providing è completamente mutata nel corso degli ultimi anni per cui i presupposti che potevano legittimare gli affidamenti allo stato sono cambiati. Di questo il Socio Unico ne ha preso contezza tant'è che non risulta esservi alcun ulteriore affidamento di servizio, mentre quelli già affidati sono stati unicamente prorogati, per brevi periodi di tempo, in attesa di provvedimenti definitivi da parte del Socio Unico. L'impatto sulla operatività dell'azienda è di modesta entità essendo, visto che comunque l'incidenza economica di tali servizi è poco significativa.



L'abolizione del mercato della maggior tutela, attualmente prevista al 31/12/2023, al contrario, può portare con sé i seguenti rischi che potrebbero generare effetti negativi sull'operatività aziendale: 1) dimezzamento del fatturato complessivo della Società; 2) ricollocazione di personale della vendita alla maggior tutela in esubero; 3) rischio creditizio derivante dall'elevata morosità nei confronti degli utenti della maggior tutela. La problematica è stata subito presa in considerazione da parte dell'attuale Management che ha già fornito al Socio Unico un documento di pianificazione strategica per una definitiva decisione sul punto da parte del Consiglio Comunale.

E' stata predisposta per la successiva approvazione la Relazione sul Governo Societario previsto al comma 2 dell'art. 6 ed ai commi 2,3 e 4 dell'art. 14 del Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175/2016). Sono stati individuati i principali indicatori di rischio da sottoporre all'approvazione del Socio basati sulla specificità connessa sia al particolare settore gestito, sia alle peculiarità aziendale.

10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L' Amet nel corso del 2021 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo. Dopo aver proposto, nel corso del 2020, domanda di partecipazione a diversi bandi (Regione Puglia e MiSE) al fine di reperire fondi regionali e comunitari per il miglioramento e l'ammodernamento delle reti, nel 2021 ne ha conosciuto l'esito che ha visto entrambi i bandi, seppur ammissibili, non finanziati per esaurimento fondi.

L'anno 2022 sarà fondamentale per l'Azienda atteso che sono in uscita due linee di intervento previste dal PNRR ovvero una legata alla logica SMART GRID e l'altra sul tema RESILIENZA con particolare riferimento alla incidenza dei cambiamenti climatici e ai loro effetti negativi sulle reti di distribuzione.

11.RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE

Per quel che concerne **Amet Energia Srl in liquidazione** non sono stati approvati i Bilanci 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Si rimanda alle considerazioni di cui al paragrafo 2.

Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Per quanto riguarda **STP SPA**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico extraurbano facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali, Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria.

In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2021 è stato di un utile di Euro 635 mila. La Società è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, parzialmente, il suo valore nominale originario attestandosi al 31 dicembre 2021 ad Euro 2.872 mila. Nel corso del 2021 pertanto si è potuto rivalutare la partecipazione con un impatto positivo sul conto economico di circa euro 443 mila.

La delibera Regionale 0006/2018 ha prorogato di due anni (30/06/2022) la scadenza degli affidamenti in essere da parte di Regioni, Province e Comuni. Successivamente lo stato di emergenza Covid-19 ha ulteriormente prorogato gli affidamenti fino alla fine dello stato di Emergenza. Sarà cura di questo CDA procedere ad una attenta riflessione in ordine alle decisioni future da prendere in merito alla partecipazione in STP.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il **Comune di Trani**, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi consistono in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2021, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 2.650 mila ed Euro 79 mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Anche per il 2021 è stata effettuata un'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa sfociata nella relazione della Società di Revisione per le finalità di cui dal D. Lgs. 23/6/2011 n. 118.

Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti con il Comune di Trani.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari ad Euro 1.000 e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech, nel COTRAP. Nel corso del 2021 si è inteso svalutare per intero la partecipazione nel consorzio Pugliatech in corso di cancellazione.

La **Pugliatech Soc. Cons. a r.l.** ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. La partecipazione al Consorzio ha permesso di accedere alla Misura 4.18 POR Puglia - Accordo di programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e di ottenere le agevolazioni, già descritte in precedenza alle "Altre informazioni". La partecipazione a questo Consorzio, il cui capitale sociale è pari ad Euro 18 mila, ammonta a Euro 2 mila ed è stata interamente svalutata. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 Amet ha formalizzato la propria partecipazione al **COTRAP** Consorzio Provinciale di Trasporto, per un importo di euro mille, atteso che con il venir meno dei requisiti di affidamento in house del servizio di TPL da parte del Comune, solo la partecipazione al predetto consorzio potrebbe consentire alla società, in astratto, di continuare la gestione del servizio de quo, a condizione che sia proprio il COTRAP, l'aggiudicatario della gara d'ambito ad espletarsi.

12.AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2021 la

Società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

13.RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

Nel corso del 2021, la forza lavoro media è stata pari a nr. 62,8 unità con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 3,1 unità.

Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

La necessità di una riorganizzazione aziendale generata dall'adozione della Separazione funzionale è l'obiettivo della consulenza affidata nel corso del 2020 e del 2021 ad una società specializzata. L'obiettivo è anche l'individuazione di figure mancanti da individuare tramite selezioni pubbliche e una valutazione delle progressioni verticali al fine di ripristinare un adeguato assetto organizzativo aziendale.

14.NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex GDPR, reg. 2016/679.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. In ottemperanza alla precitata normativa per l'anno 2021 ha svolto il ruolo di ODV l'avv. Vincenzo Mastrapasqua, al quale è stato conferito, altresì, in ottemperanza alla delibera 296/2015, anche il ruolo di RDC.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2021 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del 2021, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2021, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni



informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

15.EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attuale CDA, recependo anche l'indicazione del Socio Unico e per esso del Comitato di Coordinamento delle Società partecipate, ha conferito al prof. Pietro Maria Putti, già Presidente e AD del GME (Gestore Mercati Energetici), incarico professionale volto a redigere documento avente ad oggetto "la presentazione di uno studio di consulenza strategica finalizzato alla predisposizione di una progettualità per Amet SPA che valuti ed esamini ogni e qualsivoglia aspetto e/o conseguenza in capo ad Amet s.p.a. qualora la società volesse o meno intraprendere il percorso di entrare nel mercato libero sia, in una prospettiva di progettualità più ampia, ogni e qualsivoglia configurazione di ulteriori scenari di ingresso nel mercato dell'economia circolare sostenibile da parte di Amet. s.p.a."

Amet, sulla base anche delle informazioni e indicazioni che saranno complessivamente in suo possesso, elaborerà un documento che, presentato all'Ente, potrà costituire base di discussione in seno al Consiglio Comunale.

All'esito della discussione consiliare verranno definiti gli indirizzi strategici che Amet dovrà perseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

La disamina consiliare dovrà riguardare diversi aspetti: il consolidamento e strategie di sviluppo; gli scenari post cessazione del regime di maggior tutela del mercato elettrico per Amet; l'eventuale costituzione di una ESCo quale ulteriore prospettiva strategica di sviluppo finalizzata anche all'ingresso nel mercato dell'economia circolare; le varie opportunità nel mercato della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; da ultimo, le opportunità fornite dal PNRR per interventi sulla Rete e la digitalizzazione.

Il momento storico appare estremamente favorevole se non unico e, come tale certamente imperdibile, per una progettualità strategica che consenta in tempi rapidi di aumentare la capacità reddituale attraverso l'aumento di servizi "green" conformemente alle agevolazioni e spinte promozionali delle recenti politiche e normative in campo energetico-ambientale.

Il PNRR imporrà nel breve periodo una trasformazione dello scenario industriale del quale fa parte Amet, sicché le imprese che riusciranno ad entrare nei processi e nei progetti evolutivi all'interno del mercato delle energie e dell'ambiente ne usciranno fortemente rafforzate. Amet dovrebbe diventare uno stakeholder di riferimento in tali scenari evolutivi, non solo per crescere in modo sistemico e sostenibile, ma anche per preservare i valori ed il patrimonio risalenti e mantenuti e coltivati nel tempo. Ed invero, la new wave originata dal Green New Deal porterà in tempi estremamente ristretti al prevalere di processi di aggregazione e di concentrazione, al di fuori dei quali, sono destinate a rimanere solo piccole realtà industriali, con ruoli sempre più marginali e circoscritti.

Sviluppare un nuovo modello per Amet consentirebbe alla stessa di raggiungere alcuni impattanti vantaggi, tra cui un incremento della gamma di servizi da offrire agli utenti con conseguente aumento del business e del valore patrimoniale della stessa società. Una delle ipotizzate prospettive di sviluppo di Amet potrebbe riguardare anche l'eventuale acquisizione di società che svolgono attività nei settori indicati dal PNRR che consentirebbe ad



amet di sfruttare le autorizzazioni già ottenute dalla stessa sul territorio, rendendola, di fatto, una multi-utility; permettendole poi di richiedere nuove autorizzazioni per implementare le attività della società (questa ultima circostanza è oggi consentita dalla scelta di politica legislativa fatta dall'attuale governo con il c.d. D.l. "Semplificazioni" n. 77/2021 di snellire e, appunto, semplificare i procedimenti autorizzativi per gli impianti oggetto degli obiettivi del PNRR e di facilitare le procedure per i siti già titolari di autorizzazioni).

Considerando, quindi, l'idea di far diventare Amet una multi-utility, sarebbe necessario integrare l'attività già svolta con business diversi da quelli già perseguiti. I vantaggi di una serie di eventuali aggregazioni sarebbero anche altri, giacché consentirebbero di ottenere:

per i cittadini-utenti: una struttura più solida ed efficiente; il mantenimento della tariffa in conseguenza di sinergie operative (tariffe più stabili nel lungo periodo); il miglioramento della qualità del servizio; maggiori investimenti sul territorio; la possibilità di incidere su qualità e modalità dei servizi;

- per il management: l'occasione per rivedere e ottimizzare i sistemi di governance, nonché per razionalizzare ed efficientare l'organizzazione, sfruttando al meglio le professionalità disponibili; così come l'opportunità di sviluppo e di ulteriori aggregazioni;

- per i soci: più valore delle quote da goodwill emergente in sede di valutazione e conseguente conferimento.

In conclusione, tra i punti di forza di tale eventuale modello di aggregazione vanno sottolineati la possibilità di divenire tra i principali operatori nel settore energetico - ambientale della regione Puglia, il raggiungimento di una maggiore solidità patrimoniale e finanziaria, il miglioramento della qualità ed efficienza del servizio, il possesso di una maggiore massa critica per investimenti.

Analogo discorso di evoluzione strategico- progettuale dovrà farsi anche per il settore trasporti e, in ipotesi, anche per il settore parcheggi ad esso collegato.

Anche per tali settori vi sono opportunità offerte dal PNRR per cui sarebbe opportuno che, anche per il settore trasporti, sia coinvolto un esperto della materia affinché elabori, così come avvenuto per il settore energia, un documento di progettualità future da sottoporre alla attenzione del Consiglio Comunale.

All'esito delle scelte, determinazioni ed indirizzi del Consiglio Comunale il CDA di Amet potrà adeguare la sua politica di gestione aziendale.

Si consideri, per inciso, l'opportunità offerta dalle norme di ottenere una proroga del servizio di trasporto pubblico al 2026 nel caso in cui l'Azienda effettui investimenti di varia natura nel predetto settore.

Da questo punto di vista, al netto dei mezzi concessi in usufrutto dal Comune di Trani a seguito di partecipazione a bando regionale, Amet dovrà programmare nel breve e medio periodo la sostituzione graduale di tutto il parco macchine in dotazione, ormai vetusto e, a breve, non più circolabile.

Oltretutto vanno adeguate rispetto alle reali esigenze cittadine oltre che alle evoluzioni in materia di alimentazione, le scelte sia dimensionali che, appunto, di alimentazione dei mezzi da acquistare (reperendo finanziamenti) o da noleggiare a lungo termine.

Trani,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



ALLEGATO 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

CREDITI E DEBITI VS. CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2021

	NS/CREDITI		NS/DEBITI	SALDI
Credit/debiti liquidi ed esigibili				
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	1.282.647,19		53.651,07	1.228.996,12
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	712.798,78		-	712.798,78
CREDITO SEZ DARSENA	655.238,97			655.238,97
DEBITO SEZ PARCHEGGI			26.000,00	26.000,00
Totale crediti/debiti liquidi	2.650.684,94		79.651,07	2.571.033,87
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLABILI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA			2.384.368,04	2.384.368,04
- di cui Elettricità			2.172.054,87	
- Trasporti Urbani			212.313,17	



SEZIONE ELETRICITA'

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2021

AMET - S.p.a

Sez. Elettricità

CREDITI	Ns/CREDITI	Iva	totale fattura	debito Comune	D/A	Saldo Amet
ANT. c/COMUNE contratti ordinari - cod.02.0C.02.100202						
Contratto Pubblica illuminazione Via montedaba - 15/4/2014	1.316,98	compreso	1.316,98	1.316,98		
TOTALE	1.316,98			1.316,98		1.316,98
ANT. c/COMUNE contratti straordinari - cod.020C02 100802						
- Fornitura straordinaria Boschetto Villa comunale - 29/6/2016	2.269,66	compreso	2.269,66	2.269,66		
TOTALE	2.269,66			2.269,66		2.269,66
CREDITI PER lavori - cod.03.10.10.L00001						
Fatt. n. 3 del 16/3/2017 - Impianto Pubblica monumentale Porta vassalla	8.884,43	1.954,57	10.839,00	10.839,00		
Fatt. n. E2019/00014 prot. 24 del 17/10/2019 - Impianto P.zza Longobardi-Fortino	22.810,46	5.018,30	27.828,76	27.828,76		
TOTALE	31.694,89			38.667,76		31.694,89
Altri Crediti - cod.020C02 100512						
- Oneri manutenzione ordinaria art. 6 Contratto locazione Montegrappa periodo 1/1/2014 - 31/8/2015	1.464,00	compreso	1.464,00	1.464,00		
TOTALE	1.464,00			1.464,00		1.464,00
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00001						
FATT. n. F2020/1836 del 28/12/2020 - Corrispettivi IPIS 2020	540.983,61	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
FATT. n. - Corrispettivi IPIS 2021	540.983,61	119.016,39	660.000,00	660.000,00		
TOTALE B0001	1.081.967,22			1.320.000,00		1.081.967,22
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10 - B00003						
FATT. n. 388 del 23.12.16 Corrispettivo Videosorveglianza 2016	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. F2017/0001427 Del 28.12.17 Corrispettivo Videosorveglianza 2017	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. E2021/00020 del 27.12.21 Corrispettivo Videosorveglianza 2020	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. Corrispettivo Videosorveglianza 2021	40.983,61	9.016,39	50.000,00	50.000,00		
TOTALE B0003	163.934,44			200.000,00		163.934,44
TOTALE NS/CREDITI	1.282.647,19			1.563.718,40	D	1.282.647,19

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2021

AMET - S.p.a

Sez. Elettricità

COSAP COMUNE TRANI - Cod.10.0D.10.300001						
Cosap Comune Trani - 2020				26.310,75	A	26.310,75
Cosap Comune Trani - 2021				27.340,32	A	27.340,32
TOTALE						53.651,07
Altri debiti - 100D13 500003						
TOTALE						-
TOTALE NS/DEBITI					A	53.651,07

(*) N.B.: Nel Bilancio Amet è altresì presente il debito (non più) in natura pari a Euro 2.172.054,87 esigibile oltre l'esercizio successivo e riveniente dalla riconciliazione delle partite di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 26/11/2014

AMET - S.p.a.

Sezione Trasporti Urbani

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI

31/12/2021

Sezione Trasporti Urbani	credito Amet	iva	totale fattura	debito Comune
2015 - Contributo Regione Puglia aumenti CCNL				
Saldo anno 2015	1.404,07	-	1.404,07	1.404,07
2016 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
Determ. Reg Puglia 47 del 01/06/2016 - Det. 137 del 14/11/18				
Gratuità diversamente abili	3.313,20	-	3.313,20	3.313,20
2017 - fattura n. 7 del 29/08/2017				
Integrazione corrispettivo trasporto scolastico	10.501,72	1.050,17	11.551,89	11.551,89
2017 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
Gratuità diversamente abili	1.335,60	-	1.335,60	1.335,60
2018 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
Gratuità diversamente abili - Det. Reg.Puglia 166 del 12/12/18	378,00	-	378,00	378,00
2019 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
Gratuità diversamente abili	277,20	-	277,20	277,20
2020 - Fatt. N. 10 del 02/12/2020				
Trasporto scolastico Il grado territorio provinciale	22.247,27	2.224,73	24.472,00	24.472,00
2020 - Gratuità diversamente abili Regione Puglia 2020				
Determina Reg. Puglia	2.494,80	-	2.494,80	2.494,80
2021 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
fatt. n. 7 del 29/12/2021 III trimestre 2021	124.441,46	12.444,15	136.885,61	136.885,61
2021 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
fatt. n. 8 del 29/12/2021 IV trimestre 2021	124.441,46	12.444,15	136.885,61	136.885,61
2021 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
adeguamento CCNL III trim. 2021	21.155,16	-	21.155,16	21.155,16
2021 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
adeguamento CCNL IV trim. 2021	21.155,16	-	21.155,16	21.155,16
2021 - Fatt. N. 1 del 11/02/2022				
Trasporto scolastico anno 2020	170.790,15	17.079,02	187.869,17	187.869,17
2021 - Fatt. N. 2 del 18/03/2022				
Trasporto scolastico anno 2021	187.564,34	18.756,43	206.320,77	206.320,77
2021 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				
fatt. 3 del 11/4/2022 Compensazione inflazione II semestre 2021	21.318,86	2.131,89	23.450,75	23.450,75
SALDO	712.818,45	66.130,53	778.948,98	712.818,45
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A	

AMET - S.p.a.

Sezione Parcheggi

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI

31/12/2021

SEZIONE PARCHEGGI conto 220101000006	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
			D	
2020 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2020		6.000,00	A	
2021 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2021		20.000,00		
		26.000,00	A	26.000,00

AMET - S.p.a.

Sezione Darsena Comunale

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI

31/12/2021

Sezione Darsena	credito Amet	iva	totale fattura	debito Comune	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007						
2019 - FATTURA N. 2d DEL 31/12/2019 servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2019	218.579,23	48.087,43	266.666,67	266.666,67		
2020 - FATTURA N. 4d DEL 24/12/2020 servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2020	185.943,45	40.907,56	226.851,01	226.851,01		
2020 - FATTURA N. 1d DEL 17/03/2021 servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2020	26.513,44	5.832,96	32.346,40	32.346,40		
2022 - FATTURA N. 1d DEL 07/03/2022 servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2021	224.202,85	49.324,63	273.527,48	273.527,48		
TOTALE	655.238,97			799.391,55	D	655.238,97